

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

COMUNICATO STAMPA

L'Accademia Nazionale dei Lincei organizza, il 5 giugno 1998 alle 9.30 nella Palazzina dell'Auditorio (Via della Lungara, 230 - Roma), la

XVI GIORNATA DELL'AMBIENTE

La Giornata dell'Ambiente ha alla sua base una risoluzione della Conferenza di Stoccolma, organizzata dalle Nazioni Unite nel 1972 alla presenza di 113 nazioni, che indicava il 5 giugno di ogni anno (data dell'inizio dell'incontro di Stoccolma) come "Giornata mondiale dell'ambiente" e chiedeva che in quel giorno tutti i governi promuovessero attività intese ad affermare il loro interessamento ai problemi ambientali, a sviluppare la coscienza di tutti i cittadini a tale riguardo e a porre in atto le determinazioni della Conferenza stessa.

Su queste premesse s'innesta l'iniziativa dell'Accademia Nazionale dei Lincei, che giunge oggi alla sua XVI edizione. Quest'anno il tema prescelto è "Flora e Fauna a rischio in Italia".

Migliaia tra popolazioni e specie si sono estinti negli ultimi decenni in Italia e un numero ancora più elevato è minacciato di estinzione; ciò è avvenuto in seguito a vari tipi di interventi antropici: deforestazione, messa a coltura di suoli, uso di erbicidi e insetticidi, inquinamenti, urbanizzazione, industrializzazione, frammentazione degli areali delle specie, caccia e pesca indiscriminate, captazione delle acque, ecc. Va tuttavia osservato che mentre molte specie che l'uomo ha combattuto accanitamente (mosche, zanzare, blatte, ratti, ecc.) non sono state mai tanto abbondanti come ora, ad estinguersi sono state in genere specie non combattute (e talora protette), che non sono riuscite ad adattarsi ai cambiamenti sempre più rapidi che l'uomo ha, consapevolmente o no, provocato nei più diversi ambienti.

Questa situazione richiede interventi urgenti ed estremamente impegnativi non solo a livello scientifico, ma anche a livello politico. Va ricordato tra l'altro che l'Italia, con numerosi altri Paesi, ha firmato la Convention on Biological Diversity (Rio de Janeiro, giugno 1992), che la impegna ad operare attivamente a difesa della Biodiversità.

Obbligo morale degli uomini di scienza e in particolare dei biologi è quindi di far riflettere l'opinione pubblica e la classe politica sull'importanza della conservazione della diversità biologica, non solo a livello scientifico, ma anche applicativo. Risorse genetiche di cruciale importanza per l'agricoltura, la farmacologia, l'integrità e la funzionalità degli ecosistemi sono già state erose o irrimediabilmente perdute negli ultimi decenni e il processo sta procedendo a velocità crescente.

E' opinione generalmente accettata dagli scienziati di tutto il mondo che gli abitanti dei più vari Paesi continueranno a dipendere in larga misura dal mantenimento della biodiversità sia per la produzione di cibo e di farmaci, sia per la difesa dell'ambiente da numerose calamità naturali. La difesa della Flora e della Fauna a rischio rappresenta un primo, fondamentale passo verso quelle strategie di conservazione a lungo termine della diversità biologica cui tutti i Paesi del mondo debbono oggi sentirsi impegnati.